

1. Mosè e Gesù: due intercessori

Viene spontaneo fare un raffronto tra la pagina del primo Testamento con quella del Vangelo. Mosè sale sul monte Sinai, vi rimane quaranta giorni in preghiera (Cfr Es 32, 7-14). Gesù sale sul monte Tabor e lì si trasfigura (Cfr Lc 9, 28-42). Mosè scende dal monte perché ha una missione da portare a termine. Egli non si dimentica del suo popolo. Così Gesù, dopo l'esaltante momento della trasfigurazione scende dal monte, non cede alla tentazione insinuata da Pietro: 'restiamo qui'. Ha una missione da compiere e brucia dal desiderio di compierla: *"Questa è la volontà del Padre che io non perda nessuno di quelli che m i ha dato"* (Gv 6, 39). Per entrambi la preghiera non isola dal mondo, ma li induce ad immergersi. Mosè scende e trova un popolo peccatore. Gesù scende coi suoi tre apostoli e trova l'indemoniato: un uomo posseduto dal male. Mosè intercede per il popolo e Dio perdona. Gesù interviene sull'uomo malato e lo libera. Intercedendo per il suo popolo Mosè è figura di Gesù, il vero e unico Pontefice, che introduce gli uomini nel mistero di Dio. Intercedono sia Mosè che Gesù per l'uomo, per gli uomini, per il popolo, condividendone la sofferenza e la situazione di

2. 'Omnibus omnia factus sum'

Non ha fatto così anche Paolo? Ecco il testo proposto dalla seconda lettura (Cfr 1Cor 9,16-19.22-23). *"Mi sono fatto tutto per tutti per salvare qualcuno"*. Anche Paolo ha fatto l'esperienza, dopo la conversione, della salita al monte, una salita interiore, verso un luogo

di ritiro spirituale, un periodo di intensa preghiera e di silenzio nel deserto arabo, per ben tre anni (Cfr Gal 1, 17-18). E poi è 'disceso' dal monte, come Mosè, come Gesù, si è immerso nella vita degli uomini: si è fatto debole coi deboli, tutto a tutti, senza risparmiarne nulla di sé.

3. San Mauro sul 'Monte'

E san Mauro? Anch'egli! San Pier Damiani, scrivendo la sua biografia, annota che saliva sul monte Spaziano, quello che noi oggi chiamiamo 'il monte', per ritrovare Dio, utilizzando e sfruttando i momenti del tempo libero: 'Quando aveva un po' di tempo libero'. E lì sul monte, come Mosè, come Gesù, come Paolo, rigenerava se stesso, lasciandosi illuminare dalla Parola, riscoprendo il volto di Dio ed innamorandosene sempre più. Poi anch'egli scendeva regolarmente dal 'monte' perché aveva una missione da compiere, e stava tra la sua gente.

4. E tu, sali e scendi?

E tu, fratello e sorella, presbitero, consacrato, diacono o laico, mamma e papà: anche tu sali e scendi dal monte? Forse vivi separatamente queste due dimensioni: sali sul monte senza mai scendere, subendo la tentazione che fu anche di Pietro, senza immergerti profondamente nella vita dei fratelli condividendone le gioie e dolori, le ansie e le speranze? Oppure, non sali mai il monte, vivi dentro la tua realtà senza dargli una prospettiva alta di luce e di speranza, senza arricchirla e nutrirla di Dio che solo può dare senso alla vita, al tuo trafficare, al tuo fare? Forse ti lasci sommergere dalle cose e perdi di vista l'orientamento vero della tua vita! Anche

tu sei chiamato a salire e a scendere dal monte. C'è anche per te – verrebbe da parafrasare il testo di Qoelet (Cfr 3,1-8) – un tempo per salire e un tempo per scendere... un tempo per stare col Signore a tu per tu e un tempo per stare con gli uomini... un tempo per pregare e un tempo per trafficare... Cos'è che fa unità nella tua vita, che rende la tua esistenza meno frammentaria e dispersiva? Cos'è che favorisce l'armonia tra queste due esigenze: salire e scendere dal monte?: per te presbitero e diacono è la carità pastorale che ti fa essere tutto per tutti perché sospinto dalla forza del Vangelo e dal fuoco dell'amore per Dio; per te consacrato nella vita religiosa o nel mondo è l'amore appassionato a Cristo che ti fa condividere fino in fondo le diverse situazioni di vita degli uomini di oggi; per te sposa e sposa è l'essere nella quotidianità segno visibile dell'amore trinitario che non resta imprigionato in se stesso ma si apre al dono per gli altri; per te laico, fedele discepolo del Signore di Gesù, è la ricerca appassionata del Tesoro che è nel campo della tua vita: una ricerca che nasce dal desiderio di Dio e si esprime dall'impegno quotidiano di vendere tutto pur di possederlo.

San Mauro tutti ci aiuti a svolgere la nostra missione salendo e scendendo dal monte: quella montagna che è Cristo Signore da cui attingiamo la forza per essere tra i fratelli e le sorelle quel sale che non può diventare scipito, quella luce il cui splendore non sopporta affievolimenti.